ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Da Figo a Ronaldo, storia dei più grandi tradimenti del football

28 Marzo 2023



Nel mondo del calcio, trasferirsi in una squadra rivale può essere considerato un tradimento. Questo non significa però che non ci siano molti giocatori che lo fanno, sia per soldi sia per titoli o, in alcuni casi, semplicemente per un sentimento di disprezzo verso il loro ex club.

Un sapore speciale alle famose rivalità o ai derby si assapora quando si ricordano e si guardano i giocatori che, senza alcun rimorso, hanno indossato la maglia dell'odiato rivale e hanno giocato per entrambe le squadre.

Una cosa certa è che i tifosi non dimenticano mai la sensazione di strazio quando il loro giocatore preferito lascia la squadra per unirsi ai rivali. Ci sono stati molti giocatori che hanno cambiato squadra nel corso degli anni e questi sono gli autentici "Giuda" del calcio che rimarranno nella storia per il loro controverso passaggio da una rivale all'altra.

Oggi vedremo un flashback di ciò che è accaduto quando alcuni giocatori famigerati in tutta Europa hanno firmato per i loro club rivali in una mossa infida che ne ha macchiato la reputazione per il resto della carriera e li ha resi maligni agli occhi di molti.

1. Johan Cruyff

Johan Cruyff è considerato uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi in tutto il mondo. L'indomito olandese ha vinto sette titoli della Eredivisie e tre Coppe europee durante il suo primo periodo con l'Ajax, tra il 1964 e il 1973, ed è stato il volto dell'epoca d'oro del club del "calcio totale".

Nel corso della sua illustre carriera, ha vissuto non uno, ma ben due periodi di successo all'Ajax ed era considerato una figura intoccabile ad Amsterdam. A 36 anni, nell'estate del 1983, aveva appena aiutato l'Ajax a vincere una doppietta di campionati e coppe nazionali. Ma l'Ajax era in delirio quando decise di non concedere un nuovo contratto al suo più grande giocatore di sempre.

Cruyff Feyenoord

L'uomo che aveva segnato il destino dell'Ajax, come chiunque altro, era comprensibilmente infiammato. Il secondo periodo di Cruyff al club, al tramonto della sua carriera, non ebbe però la fine che meritava: al termine della stagione 1982/83, l'Ajax decise di non offrirgli un nuovo contratto, facendolo firmare per i rivali di Rotterdam del Feyenoord.

Cruyff, sempre presente in squadra come sempre, si vendicò aiutando un Feyenoord vacillante a vincere il primo titolo in un decennio, una Coppa KNVB e fu nominato giocatore olandese dell'anno.

2. Michael Owen (Liverpool, Manchester United)

Michael Owen è stato senza dubbio un'icona del Liverpool durante il suo periodo con i Reds, segnando 157 gol per il suo club d'infanzia da quando è salito alla ribalta a soli 17 anni. Nel 2001, i suoi due gol nella finale di FA Cup contro l'Arsenal hanno permesso al Liverpool di completare il treble, e in quella stagione è stato giudicato il miglior giocatore del mondo vincendo il Ballon D'or.

L'ex attaccante decorato dell'Inghilterra, tuttavia, fece l'impensabile quando nel 2009 si unì ai più odiati rivali del Liverpool, il Manchester United, in trasferimento gratuito, poiché il suo contratto con il Newcastle era terminato.

Owen United

L'eredità di Owen a Liverpool è stata quindi macchiata per sempre, e molti tifosi dei Reds hanno persino chiesto che gli venisse tolto il ruolo di ambasciatore del club. Nonostante la sua storia con il Liverpool, Owen non riuscì a resistere all'impulso di trasferirsi agli acerrimi rivali del Manchester United, sotto la guida di Sir Alex Ferguson, con un contratto pay as you play.

La strategia aveva funzionato, e Owen era stato un attaccante di riserva e di coppa di successo per il Manchester United e aveva anche avuto i suoi momenti memorabili, come il suo famoso gol vincente nel derby di Manchester nella stagione 2009-10 della Premier League.

3. Zlatan Ibrahimovic (Inter, Milan, Juventus)

L'autoproclamato "Dio del calcio", "il leone", Zlatan Ibrahimovic non è mai stato noto per la sua lealtà. Zlatan è un'icona tra i giocatori che hanno militato in squadre rivali. La prima volta è venuto in Italia per giocare con la Juventus, dove ha segnato un sacco di gol per la conquista del titolo di Serie A.

Dopo che la Juventus è stata privata dei due scudetti nello scandalo di Calciopoli, Zlatan Ibrahimovic non solo ha minacciato di intraprendere un'azione legale per liberarsi dal contratto, ma si è anche trasferito all'Inter, la più grande rivale della Juventus in Serie A.

È diventato il record di gol in una sola stagione per l'Inter, che ha conquistato il titolo di campione di Serie A. Avrebbe vinto di più con l'Inter se non si fosse trasferito al Barcellona. Il derby del Milano è una delle più grandi rivalità del mondo, quindi quando Ibrahimovic ha deciso di unirsi alla squadra del Milan dopo il suo periodo a Barcellona, la mossa non è stata priva di polemiche.

Ibrahimovic era una persona non gradita nella metà rossa di Milano, dove ha segnato più di 50 gol in due stagioni, ma è stato crudamente ricordato per aver tormentato i rossoneri durante il suo periodo all'Inter, i rivali di sempre con cui condivide San Siro.

I tifosi

I tifosi dell'Inter si sono risentiti quando Ibrahimovic è passato al Milan dopo aver litigato con Pep Guardiola al Barcellona, rinunciando alla possibilità di tornare con loro.

La sua statua è stata recentemente vandalizzata e la parola "Giuda" è stata spruzzata su un immobile di sua proprietà a Stoccolma dopo che è stato rivelato che aveva scelto di investire nell'Hammarby, rivale del Malmo, suo club natale.

4. Ronaldo Nazario (Inter, Milan, Barcellona, Real Madrid)

Ronaldo è considerato uno dei migliori giocatori di tutti i tempi e probabilmente l'attaccante più letale della storia del calcio. Il suo dribbling era eccezionale e piacevole da vedere e ha reso popolari gli step-overs e i trick-moves integrandoli perfettamente nel suo stile di gioco spietato.

La sua rifinitura, la sua visione e la sua generica mentalità d'attacco non erano seconde a nessuno. Con il Brasile ha vinto due volte la Coppa del Mondo, nel 1998 e nel 2002, e ha ottenuto numerosi riconoscimenti, oltre all'enorme quantità di gol segnati per il club e per il paese.

La storia ricorderà per sempre il magnifico attaccante brasiliano per la sua abilità di punizione, ma è improbabile che venga ricordato come un'amabile icona del calcio di club. Sebbene non sia mai passato direttamente da una squadra rivale all'altra, ha avuto l'incerto primato di sconvolgere le tifoserie dei più famosi club europei.

Ronaldo sembrava assolutamente entusiasta di passare da una squadra rivale all'altra, visto che ha fatto proprio questo sia in Italia che in Spagna. Ronaldo ha giocato sia per l'Inter che per il Milan, oltre che per le rivali di El Clasico, Barcellona e Real Madrid. Tuttavia, non si era mai trasferito direttamente tra club rivali.

Ronaldo con i colori del Barcellona e del Madrid

Nell'estate del 1996 Ronaldo è entrato a far parte del club catalano del Barcellona e, dopo un periodo abbastanza breve in cui ha raggiunto una media di quasi un gol a partita con i Blaugrana, è stato acquistato dall'Inter.

Dopo aver trascorso 5 anni con l'Inter, Ronaldo torna in Spagna, ma questa volta con i rivali del suo ex club, il Real Madrid. Dopo 5 anni nella capitale spagnola, il brasiliano ha scelto ancora una volta di unirsi a un rivale della sua precedente squadra, firmando con il Milan in Italia.

Ha segnato per entrambe le squadre

Ronaldo è entrato a far parte della ristretta lista di giocatori che hanno giocato sia per l'Inter che per il Milan nel Derby della Madonnina, ed è uno dei pochi giocatori ad aver segnato per entrambe le squadre nel derby milanese, gli altri sono giocatori come Zlatan Ibrahimović, Giuseppe Meazza, Enrico Candiani e Aldo Cevenini.

Tuttavia, la mossa più controversa di Ronaldo è stata quella di firmare per la squadra brasiliana del Corinthians, dopo aver trascurato il suo club d'infanzia, il Flamengo. Come se non bastasse, Ronaldo ha segnato contro il Flamengo nella Copa Libertadores 2010.

5. Luis Figo (Barcellona, Real Madrid)

I vantaggi commerciali spesso costringono i grandi club a vendere i giocatori alle squadre rivali, ma sono pochi i giocatori che forzano la porta. Luis Figo è stato una figura di culto al Camp Nou, aiutando il Barcellona a vincere i titoli consecutivi della Liga nel 1998 e nel 1999.

La stella dell'ala portoghese si è avvicinata ai tifosi locali sostenendo una causa catalana. Una volta, dopo aver vinto il titolo con il Barçelona, si è persino tinto i capelli di rosso e di blu e ha cantato: "Bianchi piagnoni, salutate i campioni!".

Il tradimento

Ma ciò che seguì fu il tradimento. Considerato da molti il trasferimento più controverso di tutti i tempi, il Real Madrid soddisfò la clausola di recesso di 53 milioni di sterline prevista dal contratto di Luis Figo al Barcellona nel 2000, una cifra record all'epoca, in quello che fu l'inizio dell'"era Galáctico".

L’ala portoghese era stata la stella del Barcellona nei cinque anni precedenti e questa mossa fu considerata dai tifosi come l’atto di tradimento definitivo.

I tifosi catalani hanno scagliato contro Figo una testa di maiale

In seguito, ogni volta che Figo tornava al Camp Nou, veniva accolto da grida e striscioni con scritto “Giuda” e “traditore”. Non prendeva le curve per paura di essere colpito da oggetti come bottiglie e accendini che volavano verso di lui ogni volta che si trovava vicino alla tribuna dei tifosi del Barcellona.

Alla sua seconda partita di ritorno al Camp Nou di Barcellona, Figo fu quasi ricoperto di detriti lanciati contro di lui dagli spalti. Uno dei tanti oggetti lanciati contro di lui era una testa di maiale, un’immagine che sarebbe diventata tristemente famosa e l’icona della rivalità tra Barcellona e Real Madrid.

Altri giocatori

Figo commentò notoriamente: “Ero preoccupato che qualche pazzo potesse perdere la testa”. Il trasferimento di Luis Figo al Real Madrid è stato considerato come il peggior caso di tradimento, dal momento che era uno dei giocatori più amati del Barcellona e aveva vinto molti trofei con i Blaugrana.

Altri giocatori importanti che hanno fatto lo stesso: Robin Van Persie (dall’Arsenal al Manchester United), Sol Campbell (dal Tottenham all’Arsenal), Roberto Baggio (Fiorentina, Juventus, Milan, Inter), Bernd Schuster (Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid), Ashley Cole (dall’Arsenal al Chelsea) e o Johnstone (dal Celtic ai Rangers).